

(a)

Risultante dalla situazione patrimoniale allegata all'atto di scissione

Le voci incluse nel PN scisso sono le seguenti:

Attivo

Immobilizzazioni immateriali	15.589
Immobilizzazioni materiali	14.210
Immobilizzazioni finanziarie	2.698.789
Crediti	1.977.871
Ratei e risconti attivi	597
	<hr/>
	Totale attivo
	4.707.056

Passivo

Fondi per rischi e oneri	30.981
TFR	82.626
Debiti	1.177.777
Ratei e risconti passivi	1.338
Capitale Sociale	3.880.975
	<hr/>
	Totale passivo
	5.173.697
	Flusso monetario da scissione
	(466.641)

(b)

Risultante dal patrimonio netto contabile del ramo d'azienda oggetto di compravendita.

Le voci incluse nel PN ceduto sono le seguenti:

Attivo

Immobilizzazioni immateriali	15.954
Immobilizzazioni materiali	5.656.321
Partecipazioni	98.056
Altre immobilizzazioni finanziarie	21.652
Attivo circolante	2.741.523
	<hr/>
	Totale attivo
	8.533.506

Passivo

Fondo ristrutturazione industriale	300.980
Fondi per rischi e oneri	252.380
TFR	1.961.789
Debiti	1.758.042
	<hr/>
	Totale passivo
	4.273.191
	Patrimonio Netto
	4.260.315



135

RETE FERROVIARIA ITALIANA S.P.A.

BILANCIO D'ESERCIZIO 2002

RFI SpA

SOMMARIO**1. Relazione sulla gestione****I principali eventi dell'anno**

- La valutazione del conferimento di RFI S.p.A. a Ferrovie dello Stato S.p.A.
- Il Piano di priorità degli investimenti
- La Legge obiettivo
- La Legge 27.12.2002, n. 289 – Legge finanziaria 2003
- I finanziamenti alla Società LTF
- Gli interventi sul capitale sociale
- Le nuove condizioni generali di contratto
- Il decreto legislativo 231/01 sulla valutazione dei rischi aziendali
- La licenza GSM-R
- Progetto “Fs-Hydro”

I rapporti con lo Stato

- Contratto di programma
- Atto di concessione
- Attività internazionale

Le risorse umane

- La formazione
- La sicurezza nell'esercizio ferroviario

La politica ambientale**Il rapporto con i clienti**

- La carta dei servizi
- Le imprese ferroviarie
- Il pedaggio
- La puntualità

Il quadro macroeconomico**Il settore ed il mercato europeo e nazionale****I risultati economici**

- Il conto economico riclassificato

La situazione patrimoniale e finanziaria

- Lo Stato Patrimoniale riclassificato

L'infrastruttura

- Evoluzione dell'infrastruttura
- Disponibilità

SOMMARIO

- Logistica
- Le officine

Gli investimenti**Attività di ricerca e sviluppo****Attività patrimoniale****Navigazione****Altre informazioni**

- Gestione finanziaria
- Indagini giudiziarie e contenziosi
- Contenzioso fiscale
- Interpello fiscale fondo di ristrutturazione
- ICI
- I sistemi gestionali
- Lo sviluppo dei sistemi informativi

Gli eventi successivi alla chiusura dell'esercizio

- Aumento di capitale sociale Stretto di Messina
- Rinnovo contrattuale con Italferr

L'evoluzione prevedibile della gestione**Informazioni riguardanti attività e rapporti con le imprese controllate, collegate e controllante e con parti correlate**

- TAV
- SELF
- LTF
- Italcertifer
- Italferr
- Metropolis
- Grandi Stazioni
- Cento Stazioni
- Trenitalia
- Ferrovie dello Stato

2. Stato patrimoniale e conto economico**3. Nota integrativa**

- Attivo
- Passivo
- Conti d'ordine
- Conto economico

RFI SpA

Sezione 5: Altre informazioni

Rendiconto finanziario

4. Relazione del Collegio Sindacale

5. Relazione della Società di revisione

ORGANI SOCIALI

RFI SpA

SITUAZIONE ORGANI SOCIALI ANNO 2002

Consiglio di Amministrazione dal 22.2.2001 al 21.2.2004

Presidente

BERNINI Giorgio

Amministratore Delegato

MORETTI Mauro

Consiglieri

SOPRANO Vincenzo*

LO BOSCO Dario**

SPAZZADESCHI Gabriele

Collegio sindacale dal 3.2.1999 al 27.2.2002

Presidente

VINCENTI Mario

Sindaci effettivi

BERTINI Umberto

ROSACE Santo

Sindaci supplenti

BILLOTTI Francesco

LA CAVA Ugo

Collegio sindacale dal 27.2.2002 all'approvazione bilancio 2004

Presidente

SETTIMI Giancarlo

Sindaci effettivi

GATTI Serafino

ROSACE Santo

Sindaci supplenti

BILLOTTI Francesco

LA CAVA Ugo

* in carica dal 17.4.2002 e sostituisce il Dott. Francesco Forlenza

** in carica dal 25.3.2002 e sostituisce il Prof. Claudio Podestà

RELAZIONE SULLA GESTIONE

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Signori Azionisti,

nel corso del 2002 si è completato il complesso processo che ha consentito di superare definitivamente il regime speciale che fino all'esercizio 2001 caratterizzava - ai sensi dell'art. 15 comma 2, del D.L. 11 luglio 1192, n. 333, convertito dalla legge 8 agosto 1992 n. 359, come da ultimo modificato dal D.L. 21 giugno 1993, n. 198, convertito dalla legge 9 agosto 1993, n. 392 - il bilancio di Ferrovie dello Stato - Società di trasporti e servizi per azioni prima e di RFI poi.

In tale esercizio infatti si è conclusa l'attività di valutazione peritale del conferimento di RFI a Ferrovie dello Stato SpA e i risultati di detta valutazione, ai sensi dell'art. 55 della legge 27 dicembre 1997, n. 449, sono stati recepiti nel bilancio di RFI concludendo in tal modo il processo di ristrutturazione del gestore dell'infrastruttura ferroviaria.

Il bilancio del 2002 presenta un risultato industriale (Mol, Margine operativo lordo) positivo per 264 milioni di euro e un risultato netto positivo per 2 milioni di euro.

Si tratta di un traguardo particolarmente significativo: le leggi nazionali e la direttiva comunitaria, infatti, indicano il tendenziale pareggio del Mol quale obiettivo di bilancio.

RFI nell'esercizio 2002, grazie agli efficientamenti gestionali e alla rivisitazione di tutti i processi produttivi e industriali, ha raggiunto un Mol tale da consentire un risultato netto positivo.

Per quanto riguarda gli investimenti infrastrutturali, nel corso dell'esercizio, sono arrivati a 4.300 milioni di euro, comprensivi di quelli relativi al programma Alta Velocità/Alta Capacità.

Il quadro di riferimento come sopra delineato rappresenta pertanto un buon auspicio in ordine alla continuità nella crescita del valore della Società.

RFI SpA

1. I PRINCIPALI EVENTI DELL'ANNO

Si riepilogano qui di seguito i fatti più salienti avvenuti nel corso dell'esercizio

La valutazione del conferimento di RFI SpA a Ferrovie dello Stato SpA

In data 13.9.2001, l'Ing. Giancarlo Cimoli, quale Presidente del Consiglio di Amministrazione e Amministratore Delegato di Ferrovie dello Stato SpA ed il Prof. Mario Draghi, quale Direttore Generale del Ministero dell'Economia e delle Finanze della Repubblica Italiana, hanno richiesto al Presidente del Tribunale di Roma – a seguito del conferimento della partecipazione di RFI SpA a Ferrovie dello Stato SpA avvenuto a conclusione del processo di scissione in data 1.7.2001 – di voler “designare un esperto per la stima della partecipazione societaria nella Rete Ferroviaria Italiana SpA ai sensi e per gli effetti degli artt. 2343 e 2440 del Cod. Civ.”.

In data 21.9.2001, il Presidente del Tribunale di Roma – vista l'istanza di cui sopra e letto l'art. 2343 del cod. civ., le cui disposizioni sono rivolte ad acquisire una corretta valutazione di stima secondo parametri di imparzialità ed attendibilità tecnica – nominava il Prof. Leone Barbieri, il Prof. Franco Fontana e il Prof. Gianfranco Zanda per la stima dei beni di cui all'istanza, disponendo che “gli esperti, ai quali si applicano le disposizioni dell'art. 64 del cod. proc. civ., con le facoltà, gli obblighi e le responsabilità conseguenti, devono asseverare la Relazione con giuramento”.

Va ricordato infatti che, ai sensi del citato art. 2343, “chi conferisce beni in natura o crediti deve presentare la relazione giurata di un esperto designato dal Presidente del Tribunale, contenente la descrizione dei beni o dei crediti conferiti, il valore a ciascuno di essi attribuito, i criteri di valutazione seguiti, nonché l'attestazione che il valore attribuito non è inferiore al valore nominale, aumentato dell'eventuale soprapprezzo, delle azioni emesse a fronte del conferimento”.

Il Collegio peritale ha espletato la sua attività durante l'ultimo trimestre del 2001 e per tutto l'anno 2002. Al fine di consentire un adeguato supporto all'attività del collegio, RFI – in considerazione del notevole interesse che per la stessa rappresentava la possibilità di procedere ad un analitico censimento e valutazione del proprio patrimonio – ha provveduto a conferire alla Società American Appraisal Italia un incarico di consulenza per la determinazione, alla data del 30 giugno 2001, del valore corrente di utilizzo dei beni strumentali e del valore di mercato dei beni non strumentali di proprietà di RFI SpA. Detta Società ha rassegnato nel mese di settembre 2002 la relazione finale, che il Collegio peritale ha preso a base per la propria attività, validandone le conclusioni mediante esplicito recepimento all'interno della perizia.

Nel mese di dicembre 2002 il Collegio ha concluso i propri lavori e, in data 20.12.2002, la relazione estimativa è stata sottoscritta ed asseverata di fronte al Notaio Angelo Falcone, iscritto nel Collegio Notarile dei Distretti Riuniti di Roma, Velletri e Civitavecchia.

La stessa relazione è stata recepita dall'Assemblea della capogruppo Ferrovie dello Stato SpA in data 23 dicembre 2002 ed in tale sede è stato deliberato un aumento di capitale sociale pari a 17.612.000 migliaia di euro, valore attribuito dal Collegio degli esperti all'Azienda conferita.

Il Ministero dell'Economia – in quanto azionista di Ferrovie dello Stato SpA – riteneva opportuno a quel punto conferire un incarico di consulenza in ordine all'utilizzabilità della valutazione della partecipazione azionaria in Rete Ferroviaria Italiana

RELAZIONE SULLA GESTIONE

ai fini della valutazione del ramo d'Azienda "Gestore dell'infrastruttura ferroviaria" prevista dall'art. 55, comma primo, della legge 449/1997, rimasto fino ad allora inapplicato. Detto articolo recitava che "*in vista della separazione fra la gestione dell'infrastruttura e l'attività di trasporto delle imprese ferroviarie, (...) il Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione economica dispone la valutazione, basata su parametri di redditività, del ramo d'azienda – gestione dell'infrastruttura – della società FS. Le eventuali differenze rispetto alla consistenza netta di bilancio risultante alla data del 31 dicembre 1997, che dovessero scaturire da tale variazione, saranno regolate mediante variazione del patrimonio netto della società*".

Con il parere favorevole reso in data 13 gennaio u.s. dagli esperti incaricati, si è resa possibile l'emanazione della determinazione del 4.2.2003 con cui il Direttore Generale del Ministero dell'Economia e delle Finanze ha formalizzato la validità dei risultati della perizia ai fini della valutazione del ramo d'Azienda suddetto determinando che la Società RFI provveda ai conseguenti adeguamenti di bilancio.

Conseguentemente, nel presente bilancio si è provveduto a recepire i risultati della relazione estimativa, con decorrenza 1.1.2002.

Nella tabella sottostante è stata riportata una sintesi delle variazioni apportate alle singole poste contabili a seguito della relazione peritale.

	Valori ante perizia	Variazioni	(in miliardi di euro)
		attuazione dispositivo	
Immobilizzazioni nette	*34,7	18,2	52,9
Svalutazione interessi intercalari	–	(0,1)	(0,1)
Fondo residui oneri ristrutturazione	–	(0,1)	(0,1)
Fondo di ristrutturazione ex legge 448	(19,9)	–	(19,9)
Integrazione Fondo di ristrutturazione ex legge 448	–	(10,7)	(10,7)
Fondo oneri manutenzione (3,3)			
Interessi Intercalari (2,2)	–	(5,5)	(5,5)
Altre attività/passività	1,1	(0,1)	1
Patrimonio netto di cui:	15,9	1,7	17,6
Capitale sociale	16,7	–	16,7
Altre riserve (perdite riportate)	(0,8)	1,7	0,9

* include immobilizzazioni finanziarie per 0,2 miliardi di euro

Le considerazioni peritali hanno riguardato principalmente i seguenti aspetti:

1. Le *immobilizzazioni materiali*, che sono state nel loro insieme rivalutate in maniera significativa. L'importo è rappresentato dal saldo netto tra la rilevante rivalutazione di buona parte del patrimonio strumentale e di alcune quote del patrimonio non strumentale e dalla svalutazione di alcune specifiche voci del patrimonio strumentale.
2. Le *immobilizzazioni immateriali*, che sono state oggetto di un rilevante intervento di svalutazione, relativo per la massima parte agli "interessi intercalari TAV", oltre una contenuta svalutazione di uno specifico cespita (il c.d. "progetto orari") ormai non più utilizzabile.

RFI SpA

3. Il riesame degli *altri fondi del passivo*, per alcuni dei quali è stato previsto l'adeguamento o la riclassifica. Particolare rilevanza assume la costituzione del fondo destinato a coprire i costi di manutenzione ordinaria e gli interessi intercalari, alla luce delle disposizioni previste al riguardo nella legge finanziaria 2003.

4. L'analisi delle condizioni di "economicità aziendale" da valutarsi ai sensi dell'art. 5, comma 3 del DPR 277 dell'8 luglio 1998, che dispone che "i conti del gestore dell'infrastruttura ferroviaria devono presentare un tendenziale equilibrio tra i ricavi derivanti dalla riscossione dei canoni (...) ed i contributi pubblici da definire nel contratto di programma (...), da un lato, ed i costi relativi alla gestione dell'infrastruttura al netto degli ammortamenti, dall'altro". Conseguentemente, tale tendenziale equilibrio al netto degli ammortamenti, sarà destinato a tradursi in un pareggio contabile di conto economico tenendo conto del preconstituito fondo di ristrutturazione ex lege 448/1998 (opportunamente integrato), destinato proprio alla copertura economica di detti ammortamenti dell'infrastruttura. Va altresì tenuto presente che l'attuale definizione tariffaria è concepita "ex lege" come non integralmente remunerative dei correlati costi di gestione dell'infrastruttura stessa (pareggio contabile al netto degli ammortamenti).

Tenuto conto delle considerazioni adottate dai periti, la quota dell'incremento patrimoniale complessivo derivante dalla perizia è stata iscritta tra le altre riserve di patrimonio netto mentre la rimanente parte è stata appostata ad integrazione del fondo di ristrutturazione, a costituzione del fondo manutenzione ed interessi intercalari, ed a rettifica degli altri fondi per rischi ed oneri.

Si tenga conto comunque che le considerazioni discendenti dalle valutazioni peritali, come sopra illustrate, dovranno essere nel tempo valutate alla luce dell'evolversi della realtà aziendale della Società, del contesto di riferimento e delle disposizioni e vincoli normativi che potranno essere emanati in tema di contributi in conto esercizio, interventi sul capitale sociale, indirizzi programmatici e di gestione e, non ultime in ordine alle modalità di determinazione del pedaggio.

Un intervento del tipo di quello attuato con la perizia ha avuto necessariamente un forte impatto sulla struttura patrimoniale della Società, mentre gli effetti sul conto economico sono stati, per la natura stessa delle operazioni svolte, più contenuti.

Con riferimento alle più significative poste contabili interessate alle valutazioni peritali si specifica quanto segue:

Immobilizzazioni materiali

Il valore delle immobilizzazioni materiali al 30 giugno 2001 è stato portato da 34,7 miliardi di euro a 52,9 miliardi di euro con un incremento di 18,2 miliardi di euro pari al maggior valore corrente e di mercato determinato dall'American Appraisal Italia e recepito dai valutatori come precedentemente riferito.

Tenuto anche conto che di tale rivalutazione, sempre con la medesima data di riferimento, è stato dai periti incrementato il fondo di ristrutturazione ex legge 448/1998 di 10,7 miliardi di euro, portandolo ad una consistenza cumulata di 30,6 miliardi di euro. I valutatori infatti hanno avuto specifico riguardo alle peculiari considerazioni riportate al punto 4 sopra riportato, indicando la necessità di mantenere ed integrare il fondo di ristrutturazione ex legge 448/1997. In coerenza con ciò, quest'ultimo è destinato a compensare le quote di ammortamento, attuali e future, nonché le eventuali minusvalenze delle immobilizzazioni per pervenire al tendenziale equilibrio tra costi e ricavi della gestione dell'infrastruttura, indicato dall'art. 5, comma 3 del DPR 277/1998.

Conseguentemente la consistenza del fondo di ristrutturazione nel suo complesso (28.131 milioni di euro) al 31 dicembre 2002, tenuto conto del valore complessivo

RELAZIONE SULLA GESTIONE

dell'infrastruttura a pari data (53.335 milioni di euro) e dei piani di investimento, consente di neutralizzare il costo prospettico degli ammortamenti in un ottica di periodo medio – lungo.

Si consideri infine che, poiché la data di riferimento della perizia – 30 giugno 2001 – è coincidente con l'operazione di conferimento di RFI a Ferrovie dello Stato, è stato necessario prevedere un aggiornamento dei valori della stessa per tener conto delle plusvalenze/minusvalenze conseguite a seguito della dismissione di cespiti effettuate successivamente alla data suddetta.

Immobilizzazioni immateriali

Il valore delle immobilizzazioni immateriali al 30 giugno 2001 è stato svalutato di complessivi 0,1 miliardi di euro.

Per quanto attiene alla svalutazione degli interessi intercalari sostenuti, la loro capitalizzazione in passato era stata effettuata dalla Società sulla base della considerazione che i benefici economici che ne sarebbero derivati ne avrebbero consentito il recupero quando le linee dell'AV/AC (Alta Velocità/Alta Capacità) fossero divenute produttive di reddito.

Atteso il nuovo quadro di riferimento delineatosi con la mutata modalità di finanziamento del sistema AV/AC, i periti hanno considerato che tali oneri, così come quelli relativi all'investimento nell'infrastruttura cui si riferiscono, non sono ricuperabili tramite "normali" flussi economici futuri in considerazione del vincolo normativo per il gestore dell'infrastruttura di un sostanziale pareggio a livello di Margine operativo lordo. Sulla base di tali considerazioni ed avendo presente la finalità di valutazione economica di RFI SpA, i periti hanno svalutato tali interessi.

Fondo oneri di manutenzione ordinaria ed interessi intercalari

Il fondo oneri per manutenzione ordinaria, pari a 3,3 milioni di euro, è destinato a compensare, attraverso il suo utilizzo, gli oneri di manutenzione della infrastruttura, ove a fronte di essi non vengano erogati dallo Stato contributi in conto esercizio.

Il fondo interessi intercalari, pari a 2,2 milioni di euro, è stato costituito a fronte degli oneri che RFI dovrà sostenere, in base alla convenzione vigente, per il rimborso a TAV nel periodo di costruzione del sistema AV/AC degli interessi ed oneri assimilabili relativi al capitale di credito da quest'ultima reperito sul mercato.

Il Piano di Priorità degli Investimenti

In ottemperanza al Contratto di Programma, nel febbraio 2002, RFI ha provveduto alla predisposizione della prima rivisitazione del Piano di Priorità degli Investimenti, documento di pianificazione economica con il quale sono stati classificati gli investimenti secondo una griglia di obiettivi sviluppati in aderenza alle linee strategiche dell'azienda, ai criteri determinati nello stesso Contratto di Programma, nonché agli indirizzi generali indicati nel Piano Generale dei Trasporti e della Logistica. Tale rivisitazione è stata accompagnata dalle analisi di redditività effettuate mediante i Dossier di valutazione, anche per quanto riguarda il sistema AV/AC (secondo il disposto dell'art. 14 del vigente Contratto di Programma).

Il CIPE, nella seduta del 28 marzo 2002, ha approvato la richiesta di ripartizione dei fondi per il 2002 (Addendum 1 al Contratto di Programma), ma ha richiesto alcune modifiche ed integrazioni al Piano di Priorità degli Investimenti nel suo com-